

Rapida visita a Parigi di Cossiga

Tra Italia e Francia permangono contrasti sulle scelte agricole

Il presidente del Consiglio ha incontrato Giscard e Barre - Vicine le posizioni dei due paesi sulla questione degli « euromissili »

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Due questioni hanno dominato i colloqui che il primo ministro Cossiga ha avuto ieri a Parigi con il presidente Giscard d'Estaing e con il premier Barre nella sua rapida visita di lavoro effettuata in Francia alla vigilia del vertice europeo di Dublino: la politica agricola comunitaria, venuta così acutamente alla ribalta dopo le recenti vicende di Strasburgo e che sarà uno dei temi centrali del prossimo consiglio europeo; l'equilibrio est-ovest, con particolare riferimento all'ammodernamento delle armi nucleari (« di teatro ») (una scelta che, se non riguarda direttamente la Francia, che non fa parte dell'organizzazione militare della NATO, guarda l'Italia e tutti gli altri paesi europei che si riuniranno nella capitale irlandese

a fine novembre). Questo dato era scontato e Cossiga lo ha confermato nel suo incontro con la stampa per illustrare l'andamento dei colloqui italo-francesi, dai quali sarebbero risultate « tangibili convergenze » che non escludono tuttavia sostanziali differenze di punti di vista, soprattutto per ciò che si riferisce al primo tema affrontato, vale a dire quello della politica agricola e dei suoi effetti del voto di Strasburgo che mira, in concreto, a ridurre le sovvenzioni comunitarie concesse ai prodotti latticini caseari, penalizzando i vantaggi che ne trae l'economia agricola francese, ma che in generale rimette in discussione tutto il dosaggio delle spese comunitarie, sollevando questioni di principio che vanno oltre il fatto contingente.

Cossiga, in altre parole, ha fatto presente al governo francese che l'Italia ha visto nelle riforme auspicanti dal parlamento di Strasburgo un buon mezzo per ridurre le spese dell'Europa verde, poiché, secondo il governo italiano, le risorse di cui dispongono i « nove » sono ripartite tra i differenti settori da assistere e l'agricoltura di volta quasi il 70 per cento delle spese non solo a detrimento della politica di aiuti regionali e sociali (che va invece incrementata), ma anche delle stesse leggi di mercato, le quali vengono distorte da misure assistenziali che, aiutando indiscriminatamente e per principio i prodotti eccedenti e che non trovano quindi un mercato (vedi i prodotti latticini caseari francesi), in pratica non significano la produzione dalla domanda.

Nel centro di Madrid

Terroristi rapiscono collaboratore di Suarez

Dirigeva l'ufficio esteri dell'UCD - Ucciso giornalista a Oyarzun - Santander: attentato a centrale nucleare

MADRID - Continua in Spagna la lotta contro il terrorismo. Domani, a tre ore, si sta recando a presiedere una conferenza internazionale latino-americana alla quale partecipavano rappresentanti di oltre 20 paesi, è stato rapito a Madrid Javier Ruperez, responsabile dell'Ufficio esteri della Unione del Centro Democratico, il partito del primo ministro Adolfo Suarez: la notizia è stata data, ieri, dal quotidiano «Joya de Luzes», che si pubblica in lingua catalana. Barcellona, infine, nella notte fra domenica e lunedì, ignoti (l'azione non è stata rivendicata) hanno lanciato un attentato contro il direttore collaboratore di Suarez Gabriel Cisneros, il quale rimase ferito.

Un bar di questa cittadina: due giovani gli hanno sparato addosso tre colpi e si sono poi dileguati su un'auto Espinola, che era anche guardia forestale, è stato colpito da ben 7 proiettili. Sempre nel paese basco, a Mallago - 7 chilometri da Santander - le installazioni di una impresa di tecnologia nucleare sono state parzialmente distrutte, la notte scorsa, da una bomba.

Ricevimento dell'ambasciata di Angola

ROMA - In occasione dell'anniversario della indipendenza della Repubblica popolare di Angola, che ricorre l'11 novembre, l'incaricato d'affari angolano in Italia, Teodoro Almeida, ha offerto ieri sera un ricevimento nei saloni del Grand Hotel di Roma. Vi hanno partecipato numerosi esponenti del mondo diplomatico, giornalisti ed economico, oltre alle rappresentanze del corpo diplomatico.

Lo scambio di vedute ha toccato anche la situazione nel Mediterraneo con particolare riferimento al Medio Oriente. E anche in questo settore i pareri convergono: giudizio positivo sull'accordo di Camp David, ma auspicio che possa ricomporsi una unità del mondo arabo per raggiungere una pace globale che tenga conto della necessità di riconoscere gli interessi del popolo palestinese e la rappresentatività dell'Olp. Una posizione, cioè, che ribadisce quella già espressa collegialmente dai nove paesi della Comunità.

COMUNE DI CENTO

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Cento indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

COSTRUZIONE FOGNATURE COMUNALI

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 1.174.675.920 (un miliardo centotrentaquattromilioni seicentocinquantaquattrocentocinquantaquattro). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il giorno 22 novembre 1979.

Cento, 31 ottobre 1979

IL SINDACO: Giuseppe Albertini

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA

APPALTO-CONCORSO

La Provincia di Torino indice un appalto-concorso per i lavori di costruzione della Succursale e delle strutture dell'I.T.C. e per Geometri e G. Galilei di Avigliana. Importo complessivo dell'appalto: L. 750.000.000. L'appalto-concorso si svolge sulla base di un capitolato speciale a schema distributivo dell'edilizia e della sistemazione dell'area predisposti dagli Uffici Tecnici Provinciali, ed i lavori prevedono: in particolare, che l'edificio da realizzarsi in base ai parametri riportati nelle norme tecniche relative all'edilizia scolastica: D.M. 18-12-1975, dovrà essere composto da: - dodici aule normali con relativi servizi igienici; - un'aula speciale per dialettologia; un'aula professori, la centrale termica, i campi sportivi esterni, la sistemazione e la recinzione del terreno, opere di urbanizzazione primaria. Entro il termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto, specializzate e favorevolmente note, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 e/o 2 bis, potranno far pervenire la propria richiesta di invito - in carta legale da L. 2.000 - all'Ufficio Contratti della Provincia (Via Miele Vittoriosa n. 12 - TORINO). Si fa presente che la richiesta d'invito non vincerà in alcun modo l'Amministrazione. Torino, 13 Novembre 1979

IL PRESIDENTE DELLA GIURIA PROVINCIALE Dott. Giorgio Salvetti

Dissidente arrestato in Cina

PECHINO - Liu Qing, editore della rivista «Forum 5 aprile», è stato arrestato domenica sera dopo essersi attribuito la responsabilità per la pubblicazione del testo delle registrazioni del processo al dissidente Wei Jingsheng.

Wei Jingsheng era stato recentemente condannato a 15 anni di reclusione per «agitazione sovversiva» e per aver fornito segreti militari ad uno straniero. I verbali del processo, trascritti in un opuscolo di 32 pagine, erano stati messi in vendita davanti al «muro della democrazia», quando la polizia era intervenuta sequestrando tutte le copie e fermando alcune persone, tra le quali anche due acquirenti dell'opuscolo.

Liu Qing si sarebbe dichiarato responsabile della pubblicazione venendo arrestato subito dopo e sottoposto ad un lungo interrogatorio. Nessuno dei fermati al «muro della democrazia», in tutto cinque persone, aveva voluto rivelare in che modo essi sono riusciti ad avere in mano la registrazione del dibattito processuale. Il processo a Wei Jingsheng era pubblico. Buona parte dei verbali del dibattimento erano già stati affissi sul «muro della democrazia», sempre a cura di «Forum 5 aprile», e la polizia non li aveva rimossi.

La Cisgiordania bloccata ieri dallo sciopero

Da trent'anni, tra avversari e difensori del sionismo, si discute su un punto considerato essenziale: chi porta la responsabilità dell'evento di un milione di arabi (poi diventati due) dai territori su cui stava nascendo lo Stato d'Israele? Gli avversari del sionismo, i critici d'Israele, hanno sempre sostenuto che si è trattato di una « espulsione » sotto la minaccia delle armi. E' a sostegno di questa tesi, hanno portato elementi di prova sia, per così dire, eloquenti ma teorici (per esempio la dichiarazione del dirigente sionista Jabotinsky: « La nostra colonizzazione deve continuare a dispetto della volontà della popolazione indigena »), sia terribilmente pratici (per esempio il massacro di 251 abitanti del villaggio arabo di Deir Yassin, il 9 aprile 1948, con, si dice, non più di 200 palestinesi se non sotto la protezione della forza), sia terribilmente pratici (per esempio il massacro di 251 abitanti del villaggio arabo di Deir Yassin, il 9 aprile 1948, con, si dice, non più di 200 palestinesi se non sotto la protezione della forza), sia terribilmente pratici (per esempio il massacro di 251 abitanti del villaggio arabo di Deir Yassin, il 9 aprile 1948, con, si dice, non più di 200 palestinesi se non sotto la protezione della forza).



Militari israeliani nelle vie di Nablus, deserte per lo sciopero

La confessione (e la censura) di Yitzhak Rabin

Ammette, nelle sue memorie, la espulsione dei palestinesi nel '48

vano il lettore cercherà tale brano nel volume pubblicato un mese fa negli Stati Uniti (The Rabin Memoirs, 241 pagine, Little, Brown, dollari 12,95). Esso è stato infatti accuratamente censurato, prima da una commissione di alti ufficiali, poi da un comitato di cinque ministri. Ma la sua esistenza è stata rivelata al New York Times dall'onorevole (Peretz Kidron) che ha aiutato Rabin a tradurre l'opera dall'ebraico in inglese.

Si tratta di poche parole, ma decisive. Rabin, comandante di una brigata a soli 26 anni, si incontrò con l'allora primo ministro Ben Gurion, alla presenza del gen. Ygal Alon (in seguito ministro degli Esteri in un governo Rabin). Scoppiò l'incendio: decise una « strategia » politico-militare nei confronti delle popolazioni arabo-palestinesi abitanti a Ramla e a Lydda (Lod), due nodi strategici di grande importanza fra Tel Aviv e Gerusalemme.

La popolazione di Lydda - ricorda Rabin - « non se ne andò spontaneamente. Non ci fu modo di evitare l'uso della forza e gli spari di avvertimento... La popolazione di Ramla guardò e imparò la lezione. I suoi dirigenti accettarono l'espulsione, a condizione che essa avvenisse a bordo di camion ».

Allon ha contestato la « confessione » di Rabin, ribadendo la verità tesi della « fuga » spontanea su « istruzioni » della Legione Araba del re di Transgiordania. « Nonostante la mia grandissima stima per la condotta di Rabin durante la guerra - ha detto Alon - la mia conoscenza dei fatti è più accurata, poiché io ero il suo comandante ». Rabin non ha replicato. Per amor di patria, ha accettato il « tacito » imposto dai censori. Ma il suo scritto parla per lui. Molti giovani soldati israeliani, nutriti di idealismo, disapprovavano l'ordine di cacciare gli arabi. Scrive Rabin: « I miei si rifiutarono di partecipare all'espulsione. In seguito, fu necessaria una lunga attività propagandistica per rimandare l'annata di questi soldati e spingere perché erano stati costretti a intraprendere un'azione così impetuosa e crudele ».

La confessione di Rabin, benché tardiva e censurata, non ha solo un valore storico. Essa è destinata a pesare nel dibattito (attoria in corso) sul destino della Cisgiordania e dei profughi, cioè sul diritto dei palestinesi ad uno Stato indipendente e al ritorno sulle terre da cui sono stati espulsi. Ieri infatti, in un'aula di Tel Aviv e Gerusalemme.

Arminio Savioli

In Turchia Demirel ha varato il monocoloro

ANKARA - Il presidente della Repubblica turca, Fahri Koruturk, ha approvato ieri la composizione del nuovo governo sottopostogli dal primo ministro incaricato Süleyman Demirel, « leader » del Partito della Giustizia (centro-destra).

Il ministro, monocoloro, comprenderà 29 ministri, tutti del Partito della Giustizia, e sarà presieduto da Demirel. Il Partito della Giustizia, che controlla alla Camera nazionale 185 voti su 450, si è assicurato l'appoggio esterno del Partito della Salvezza (islamico, fondamentalista) di Erbakan, del fascista Partito di Azione Nazionale del famigerato colonnello Turkes (1 quali hanno rispettivamente 24 e 16 deputati), del Partito della Fiducia (3 deputati) e del Parti-

to Democratico (1 deputato). Il nuovo governo potrà quindi superare, sia pure con un margine ristretto, il « quorum » necessario, che è di 226 voti.

Per l'aborto crisi di governo in Israele?

TEL AVIV - La questione dell'aborto potrebbe costringere alle dimissioni il primo ministro Begin. Ieri infatti il governo israeliano è stato sconfitto in Parlamento nel corso di una votazione cruciale. Con 54 voti contro 54, e due astensioni (la «Knesset» ha respinto un emendamento governativo alla legge che regola l'aborto, rendendo probabile il ritiro dalla coalizione di un piccolo partito religioso i cui quat-

tro voti garantiscono a Begin la maggioranza (64 seggi su centoventi). L'emendamento restrittivo era stato presentato dal ministro della Sanità, su pressione dei religiosi dell'«Agudat Yisrael» contrari alla scelta della legge che rende possibile l'interruzione volontaria della maternità anche per motivi sociali ed economici. L'abolizione della norma era stata promessa ai religiosi fin dalla costituzione due anni e mezzo fa del gabinetto Begin, ma il voto era stato più volte rinviato proprio perché il governo non era certo di poter ottenere dal Parlamento questo ritorno indietro nella legislazione sull'aborto. Ieri del resto è stato possibile respingere l'emendamento per l'assenza dell'aula o per il voto contrario di un certo numero di deputati della stessa maggioranza.

E' la quarta negli ultimi dodici mesi

Promossa da gruppi dissidenti manifestazione a Varsavia

Arrestati alcuni promotori - Fonti occidentali parlano di oltre 4000 persone - Gierek parla ai minatori di Sosnowiec

Dissidente arrestato in Cina

PECHINO - Liu Qing, editore della rivista «Forum 5 aprile», è stato arrestato domenica sera dopo essersi attribuito la responsabilità per la pubblicazione del testo delle registrazioni del processo al dissidente Wei Jingsheng.

Varsavia - Da quattro a cinquemila persone - secondo quanto riferiscono alcune agenzie di stampa occidentali - hanno partecipato ad un corteo che si è svolto in occasione del trentesimo anniversario dell'indipendenza polacca.

Il corteo, partito dalla cattedrale di San Giovanni, ha raggiunto la tomba del milite ignoto dove sono state deposte corone di fiori mentre alcuni esponenti della dissidenza prendevano la parola.

La manifestazione è stata organizzata, senza il permesso delle autorità, da alcuni gruppi del dissenso - ma sembra che non tutti abbiano aderito - che agiscono da qualche tempo in Polonia. Andrzej Czuma, dirigente del «ROPCO» (Movimento per la difesa dei diritti umani e civili) ha detto: « Oggi non abbiamo libertà e indipendenza, ed è per questo che non abbiamo carne e case », ed ha poi esortato i presenti a lavorare per l'astensione dalle elezioni al parlamento polacco in programma l'anno prossimo. Un altro dirigente del «ROPCO», Wojciech Ziembiński, aveva chiesto « la libertà per i cechi, slovacchi e polacchi imprigionati », sostenendo il diritto alla libertà anche per lituani, lettoni, estoni, bielorussi, ucraini.

Una manifestazione - la quarta che si svolge a Varsavia nel corso di quest'anno - aveva percorso la Krakow-ska Przemiescica, una delle principali arterie della capitale, senza che la polizia effettuasse alcun intervento.

Una fonte vicina al «KOR» (Comitato di auto difesa sociale) ha riferito all'ANSA che

Perché chiudere con amarezza un buon pranzo?

Advertisement for Meletti wine. It features a bottle of Meletti wine, a glass of wine, and a plate of food. The text reads: 'Più digestiva e più piacevole è la conclusione con Anisetta Meletti. Il tradizionale digestivo per palati raffinati.'